



RENDICONTO GENERALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Relazione illustrativa sulla gestione

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

I compiti di gestione dell'Ente sono svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine si ricordano le linee di intervento strategiche indicate in tale documento per l'annualità 2015 che ha tenuto conto dei seguenti aspetti fondamentali:

Linea 1: Miglioramento continuo della *gestione sostenibile* del Parco Nazionale del Gargano nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica.

Linea 2: Tutela e conservazione della *biodiversità* (specie animali e vegetali, ecosistemi, equilibri ecologici).

Linea 3: Tutela e conservazione dei diversi "*paesaggi*" che caratterizzano il Parco Nazionale del Gargano.

Linea 4: Supporto all'*agricoltura* biologica, agli allevamenti zootecnici, alla chiusura delle filiere, con particolare attenzione alle tipicità colturali nell'agricoltura, delle razze autoctone ed in via di estinzione negli allevamenti, dei prodotti tipici di qualità.

Linea 5: Sostegno allo *sviluppo locale* e valorizzazione delle attività economiche e produttive *compatibili*.

Linea 6: Attivare ulteriori *accordi di programma* con altre pubbliche amministrazioni per risolvere problemi che interessano più soggetti, pubblici e privati, al fine di razionalizzare e migliorare la gestione degli aspetti ambientali e socio-economici.

Linea 7: Attivare e promuovere *politiche di sistema*.

Linea 8: Incrementare la possibilità di fruizione del parco da parte dei *diversamente abili*.

Linea 9: Promozione di attività di *ricerca scientifica*, anche interdisciplinare, e *collaborazioni* con Università e Centri di eccellenza, nazionali ed internazionali, tesa al miglioramento continuo della gestione sostenibile del Parco.

accentuato ricorso alle procedure di acquisto sul MEPA (Mercato Elettronico della PA) e tramite CONSIP, per le forniture di beni e servizi.

Inoltre, vi è stato un costante e puntuale adeguamento delle procedure amministrative alle nuove disposizioni normative intervenute in materia di Pubblica Amministrazione.

Con riferimento al funzionamento degli organi dell'Ente è stata garantita la regolare organizzazione e assistenza alle sedute degli stessi, mentre particolarmente impegnativa è stata la gestione dell'integrazione tra avvio delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e predisposizione del piano della performance di cui al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La struttura interna di supporto all'OIV è stata potenziata con l'aggiunta di una ulteriore unità per la maggiore integrazione con il Sistema di Gestione Ambientale in uso presso l'Ente.

Particolare e puntuale attenzione è stata data nel corso del 2016 agli adempimenti in materia di "trasparenza", in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che ha operato un riordino in un unico corpo normativo degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, introducendo nuovi obblighi. In particolare, tutti gli obblighi relativi alla creazione della "sezione trasparenza" del Sito Istituzionale dell'Ente sono stati puntualmente e correttamente adempiuti, tanto da consentire all'Ente Parco di essere al Primo posto sul sito della "Bussola della Trasparenza" tra tutti gli altri Enti Parco nazionali.

Inoltre, è stato puntualmente adempiuto a tutti gli altri "obblighi" relativi alla "trasparenza" concernenti la pubblicazione sul Sito Istituzionale dell'Ente di tutte le informazioni richieste dall'art. 21, comma 1, della Legge n. 69 del 18 giugno 2009 ("Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"), dall'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e, da ultimo, dal D. Lgs. n. 150/2009 (c.d. decreto Brunetta) che impongono a tutte le pubbliche amministrazioni di rendere note, attraverso i propri siti internet istituzionali e sul portale ufficiale della Funzione Pubblica "PerlaPa", alcune informazioni relative agli organi di indirizzo politico, ai dirigenti, ai dipendenti e anche ai consulenti e collaboratori esterni dell'Ente.

La gestione giuridica ed economica del personale è stata regolarmente assicurata mediante l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro nonché del contratto integrativo di ente. Risultano, altresì, svolte le attività formative rivolte al personale, se pur nei limiti disposti dalle vigenti norme in materia, che, di fatto, hanno fortemente ridotto la disponibilità finanziaria per tali interventi, penalizzando in maniera critica l'apporto formativo finalizzato soprattutto ad accrescere il know-how del personale.

Il tema gestionale è caratterizzato dall'assenza del Direttore, in modo continuativo a far data dal 2009, le cui funzioni sono state espletate, per tutto il 2016, da un dipendente dell'Ente con contratto a tempo indeterminato, nominato dal Presidente mediante il conferimento dell'incarico di "direttore facente funzioni", secondo il criterio della rotazione del personale appartenente all'area professionale C, titolare di posizione organizzativa. A tal proposito si rende necessario far rilevare che l'assunzione da parte del personale dell'Ente della responsabilità derivante dallo svolgimento dell'incarico di direttore facente funzioni risulta lodevole e degna di apprezzamento soprattutto in relazione alle seguenti considerazioni: a) l'incarico viene svolto con elevata professionalità; b) il personale chiamato ad assolvere tale incarico ne assicura regolarmente l'espletamento, nella consapevolezza che potrebbe tranquillamente rifiutarsi in quanto le funzioni proprie di direttore dell'Ente, assimilabili inequivocabilmente a quelle del personale dirigente della PP.AA., non rientrano tra quelle



Linea 10: Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali dell'Ente anche attraverso il mantenimento del *sistema di gestione ambientale EMAS*.

Linea 11: Aumento dei livelli di *soddisfazione dell'utenza* (pubblica e privata) attraverso la riduzione dei tempi di risposta e la realizzazione di uffici interfaccia con il pubblico.

Linea 12: Attività di comunicazione idonea a soddisfare i principi di *trasparenza* e pubblicità consentendo la partecipazione dell'utenza ai processi amministrativi e regolamentari.

Linea 13: Potenziare la capacità di *autofinanziamento* del Parco.

Linea 14: *Promuovere* il Parco Nazionale del Gargano a livello nazionale ed internazionale.

Linea 15: Sostenere i processi di *pianificazione e programmazione su scala vasta*, per l'intera area garganica, al fine di creare le condizioni per una visione del territorio comune e a carattere strategico.

Linea 16: Sviluppare verticalizzazioni delle azioni si raccordo tra le pubbliche amministrazioni per la gestione di assets culturali, storici, museali ed archeologici.

Linea 17: sviluppare la gestione dell'*Area Marina Protetta di Isole Tremiti* potenziando i rapporti tra le amministrazioni delle isole e quella centrale e realizzare sinergie tra il mondo accademico e scientifico e le realtà sociali ed economiche locali. Razionalizzare i servizi e la gestione degli stessi attraverso idonee strutture materiali ed immateriali.

Gestione amministrativa e finanziaria

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente si possono riassumere di seguito l'insieme dei risultati ottenuti, rimarcando come in generale la loro positività sia soprattutto la conseguenza di una efficace risposta del personale a fronte delle più scarse risorse disponibili.

La gestione sperimentale del protocollo informatico iniziata in precedenza nel 2013 è andata a regime già dal 2014. Infatti, tutti i documenti in entrata e in uscita risultano registrati ed archiviati in modalità elettronica con notevoli vantaggi in termini di efficienza ed ottimizzazione delle risorse: a) il sistema agevola in modo significativo la procedura interna per l'acquisizione e l'invio dei documenti attraverso posta elettronica certificata; b) il sistema del protocollo informatizzato riduce notevolmente i tempi di lavoro in quanto consente la ricerca immediata di qualsiasi tipo di documento; c) il sistema, strutturato mediante accessibilità da più client, consente a tutti gli uffici dell'Ente la ricerca di documenti in tempo reale, senza la necessità di ricorrere all'archivio cartaceo.

Sono state effettuate tutte le attività proprie del servizio contratti, con la regolare tenuta e vidimazione del repertorio degli atti; sono stati regolarmente tenuti i contatti ed il coordinamento per la gestione pratiche assicurative; sono stati regolarmente tenuti i rapporti con il fornitore del servizio pulizie.

Tutta l'attività amministrativa generale è stata improntata ad una maggiore efficienza ed efficacia, oltre che improntata ad una maggiore economicità attraverso una più oculata scelta dei fornitori/contraenti finalizzata ad un maggior risparmio economico per l'Ente ed un più



ascritte all'area professionale di appartenenza del personale chiamato ad assolvere tale incarico; c) l'incarico viene assicurato in assenza di qualsiasi compenso e/o indennità aggiuntivi rispetto al trattamento economico fondamentale ed accessorio che il prestatore di lavoro chiamato a svolgere tale incarico già percepisce. Sarebbe auspicabile e necessario che nel contratto integrativo di ente venisse istituita un'apposita indennità finalizzata a compensare l'esercizio di compiti che comportano specifiche responsabilità, da erogare in favore del dipendente chiamato ad assolvere l'incarico di direttore facente funzioni.

Sotto il profilo contabile-finanziario, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70", l'insieme delle risorse finanziarie è affidato alla gestione di un unico centro di responsabilità (UPB), individuato nella persona del Direttore dell'Ente. Da questo punto di vista la congruità degli obiettivi rispetto alle risorse è stata oggetto di concertazione tra l'organo politico e la direzione e successivamente sottoposta a valutazione in sede di approvazione degli obiettivi di gestione, nonché della coerenza degli stessi con i contenuti del piano della performance.

Di seguito si illustrano i risultati rispetto le attività svolte nel corso del 2016 con riferimento ai due settori tecnici dell'Ente che hanno gestito direttamente le azioni e gli interventi previsti contestualmente dal piano di gestione e, dalla sua approvazione, anche dal piano della performance.

Pianificazione e programmazione.

La Regione Puglia, titolare dell'approvazione del piano del Parco, ai sensi dell'art. 12 della 394/91 "legge quadro sulle aree protette" ha formalmente comunicato all'Ente l'impossibilità di procedere all'approvazione del Piano per il Parco, così come presentato, in quanto lo stesso avrebbe dovuto essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito individuata con l'acronimo VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27/06/2001, recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entrato in vigore il 31 luglio 2007, come modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, a cui hanno fatto seguito l'emanazione di ulteriori regolamenti, soprattutto di natura tecnica. Al fine di adempiere a quanto richiesto dalla Regione Puglia e per addivenire alla conclusione dell'iter procedurale finalizzato, da ultimo, all'approvazione del Piano per il Parco, è stato sottoscritto, mediante ricorso allo strumento della firma digitale, con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, di seguito per brevità solamente CREA, un accordo, rispettivamente in data 27/11/2015 dal Direttore f.f. dell'Ente, Dott.ssa Carmela Strizzi, e in data 09/12/2015 dal Commissario del CREA, Dott. Salvatore Parlato, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede l'apporto del necessario supporto tecnico – professionale all'Ente Parco finalizzato principalmente all'assoggettamento del Piano per il Parco alla procedura di VAS e anche degli altri adempimenti strettamente connessi;

L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha dato esecuzione all'accordo sottoscritto con la Procura della Repubblica relativo agli interventi di abbattimento degli abusi edilizi realizzati all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gargano. In seguito all'accordo sono stati demoliti circa 50 immobili.

L'Ente Parco è dotato di un proprio Sistema di Gestione Ambientale, registrato EMAS, altamente qualificante per gli enti pubblici e strategicamente rilevante per l'Ente Parco. Tale sistema contribuisce al miglioramento delle performance ambientale dell'Ente, conformemente



al Regolamento europeo EMAS III. Anche per il 2016, le prestazioni e la gestione del proprio sistema, hanno trovato conferma nel registro nazionale.

Tra le attività rientranti in tale asse, e non previste nel PdP, vi è il lavoro di coordinamento e discussione su temi ad elevata incidenza territoriale: l'Eolico off-shore nelle acque prospicienti le nostre coste e le trivellazioni marine per l'estrazione di idrocarburi nei pressi dell'AMP Isole Tremiti. In merito a tali progetti, l'Ente e il territorio garganico hanno contribuito ad affermare una propria visione e posizione in tal senso.

In un'ottica di gestione e interpretazione del territorio, sia in quella di Pianificazione e programmazione, si è proceduto ad arricchire e aggiornare il SIT di Ente (vedi anche Direttiva Biodiversità).

L'Ente Parco, supportata da Federparchi, ha avviato la redazione di un progetto finalizzato alla presentazione della candidatura del territorio dell'area protetta "area MaB", mediante inserimento della stessa nel Programma MaB (Man and the Biosphere), "Riserva della biosfera" dell'UNESCO. Nell'anno 2016 è stato realizzato il processo partecipativo mediante esplicitazione di iniziative di condivisione del progetto MaB con i locali stakeholder

Conservazione della natura.

Nell'ambito della Direttiva biodiversità sono proseguiti gli studi iniziati negli anni precedenti, realizzando i progetti di sistema di seguito indicati:

"Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo".

Il progetto, oltre alla conoscenza della etologia del lupo, mira anche all'analisi e alla individuazione di misure di attenuazione delle criticità nella convivenza lupo e attività economiche dell'uomo, è stato realizzato con altri 5 parchi e precisamente Alta Murgia, Aspromonte, Pollino, Cilento Vallo di diano e Monti Alburni e Val d'Agri.

"Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"

Obiettivo del progetto è la verifica del fenomeno migratorio per i rapaci veleggiatori e i veleggiatori (Cicogne, Gru) particolarmente importante per la loro valenza conservazionistica ed ecologica; analisi, in contemporanea con altre aree italiane, del fenomeno migratorio dei rapaci veleggiatori e dei veleggiatori, oltre che, la verifica dei flussi e dei siti di rilievo, e la fenologia di popolazione delle specie di grandi veleggiatori che migrano utilizzando il Mediterraneo centrale.

Dal suddetto studio si cercherà di ricavare informazioni circa le specie di maggiore rilievo presenti nell'area del Parco Nazionale del Gargano in alcuni siti chiave per la conservazione delle risorse naturali dell'area protetta.

"Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani".

Nella medesima direttiva è stato realizzato il monitoraggio del cinghiale e del capriolo attraverso l'applicazione del fototrappolaggio in alcuni settori boschivi dell'area Parco, i siti maggiormente utilizzati e di stimare la consistenza dei gruppi sulla base del tasso di trappolaggio (*trap rate*) utilizzato come indice di abbondanza al fine di valutare



successivamente l'impatto della specie sulla componente vegetale e sul capriolo, quest'ultima, specie di interesse e valore conservazionistico.

“Ricerche e monitoraggi finalizzati alla candidatura delle faggete italiane ed europee come Patrimonio Naturale dell'Umanità dell'UNESCO”.

Nell'anno 2016 oltre i progetti precedentemente elencati sono stati realizzati ulteriori tre progetti e precisamente relativi allo studio della biodiversità, nell'ambito della Direttiva del Ministero dell'Ambiente.

“Monitoraggio e studio della mesofauna nelle aree protette”;

Il parco nazionale del Gargano è capofila del progetto, il fine è di realizzare uno studio mirato ad ottenere informazioni sulla diversità, consistenza e distribuzione dei mesomammiferi nei territori del Parco Nazionale del Gargano utilizzando il metodo del fototrappolaggio che permette di ottenere indirettamente informazioni precise e puntuali sulla fauna che si intende investigare.

Le specie oggetto di studio sono quelle presenti nel PNG e incluse in Tab 1: *Mustela nivalis*, *Mustela putorius* (Figura 1), *Lutra lutra*, *Martes foina*, *Meles meles*, *Felis silvestris*, *Vulpes vulpes*.

“Identificazione del network di hot spot di diversità della chiroterofauna”

Il progetto di che trattasi, prevede la mappatura di tutti i siti vocati alla presenza dei chiroteri all'interno del Parco Nazionale del Gargano, (compreso il controllo dei siti individuati in passato). Inoltre, è prevista l'identificazione delle specie, tramite analisi dei sonogrammi, catture temporanee e relativi conteggi degli individui per ogni specie.

“Monitoraggio e studio delle acque interne (zone umide)”

Lo studio prevede il censimento delle zone umide dell'area rientrante nel perimetro del parco con descrizione biologica e chimica dei siti.

Patrimonio storico culturale e delle tradizioni.

Nell'ambito della realizzazione dei Sistemi Ambientali e Culturali attivati dalla Regione Puglia, l'Ente Parco è risultato beneficiario di un finanziamento pari ad 895.000,00 . Il progetto conclusosi nell'anno 2016 ha creato una rete di siti, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse di identità, di cultura e di ambiente.

Tale intervento risulta propedeutico anche alla definizione e al successivo eventuale riconoscimento regionale di un **Ecomuseo** sul territorio garganico.

Fruizione turistica e sociale.

L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha proseguito la procedura di candidatura, avviata nell'anno 2015, per ottenere la **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**. Nell'anno 2016 sono state realizzate le attività necessarie alla redazione del dossier di candidatura e lo stesso è stato trasmesso ad Europark federation nel dicembre del 2016.



Ai fini della migliore fruizione del parco, l'Ente si è attivata per incentivare la mobilità lenta intervenendo su alcuni sentieri, adeguandoli al fine di renderli agibili per i portatori di handicap, l'ultimo è ubicato in località Foresta Umbra. Inoltre, circa 80 km di percorsi sono stati mappati con il metodo "STREET VIEW" e inserirli in una apposita sezione del sito dell'Ente Parco.

Un progetto specifico ha riguardato la sede dell'ente. Infatti, in seguito alla cessione gratuita da parte del comune di Monte Sant'Angelo è stato possibile realizzare la ristrutturazione e l'adeguamento della stessa.

Sono stati realizzati anche progetti di educazione ambientale, per sensibilizzare e formare la popolazione locale circa i valori e le tematiche ambientali perseguite dall'Ente Parco.

Nel 2016 è stato realizzato il progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole dei comuni del Parco, denominato "**Parcogiochi**", improntato sulle tematiche strettamente ambientali e naturalistiche. Tale progetto – dal coinvolgimento e intervento in aula, alle fasi in campo, nonché la partecipazione alle fasi concorsuali – ha interessato numerose istituzioni scolastiche, pubbliche e private.

L'Ente Parco, nella sua qualità di ente gestore dell'AMP, ha partecipato e sostenuto le fasi finali del percorso annuale imperniato sui temi dell'ambiente e della legalità che la Bimed (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo) realizza con la manifestazione '**W I BAMBINI**', che anche quest'anno si è tenuto nell'arcipelago delle Isole Tremiti.

Nell'ambito delle attività di gestione dell'AMP sono stati attivati diversi interventi mirati a rafforzare la percezione di sicurezza e controllo sia verso i fruitori che verso tutti gli operatori economici che svolgono le loro attività sul territorio diomedeo.

L'AMP Isole Tremiti ha sostenuto, inoltre, diverse associazioni culturali ed ambientali per la valorizzazione dell'area protetta.

Inoltre, come ogni anno, l'Ente ha realizzato un proprio **calendario** il cui tema è nelle parole del Presidente, "l'omaggio alla memoria di questa terra. È un progetto di rammemorazione che punta a recuperare ed a non disperdere le radici ed il passato dei patriarchi del territorio, siano essi uomini, piante o leggende."

Agricoltura, foreste e pesca.

Tutelare e valorizzare le risorse agricole ed enogastronomiche dell'area garganica per consentire il presidio delle aree rurali, la connotazione agricola storica, la redditività delle produzioni anche attraverso azioni che incidano sugli aspetti di mercato è un obiettivo fondamentale per quanto attiene le politiche dell'Ente.

Le criticità correlate alla convivenza tra la fauna protetta e le attività economiche dell'uomo sono contemplate anche nella legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) che regola le questioni legate all'indennizzo dei **danni provocati alle colture ed al patrimonio zootecnico dalla fauna selvatica** all'interno del territorio di un Parco. L'Ente è dotato di un proprio regolamento e procede, in collaborazione con gli altri enti e soggetti interessati, a liquidare gli indennizzi dovuti. Tale attività, che va incontro alle esigenze del mondo rurale, viene regolarmente condotta dall'Ente.

Nella consapevolezza di un miglioramento continuo nelle soluzioni al problema, l'Ente promuove incontri ed è in continuo contatto con le associazioni di categoria del territorio.



Gestione delle pressioni insediative, dei fattori inquinanti e di instabilità idrogeologica.

L'Ente applica le Misure di salvaguardia, di cui al relativo D.P.R. 5 giugno 1995, in previsione dell'approvazione del Piano del Parco e del relativo Regolamento. Le attività di istruttoria, rilascio delle **autorizzazioni** (il "nulla osta" appena sarà approvato il Piano del Parco e il Regolamento) e dei **pareri** ai fini urbanistici e territoriali, naturalistico-ambientale, scientifici e di compatibilità alle Direttive comunitarie di competenza, vengono svolte dagli uffici tecnici dell'Ente che dispone anche di un Comitato Tecnico multidisciplinare.

Lo stesso vale anche per l'Area Marina Protetta Isole Tremiti gestita dall'Ente Parco ed in attuazione al Decreto Interministeriale di istituzione e al Disciplinare provvisorio del 2011, lo stesso ente rilascia **autorizzazioni** e **pareri** per lo svolgimento di attività all'interno della riserva.

Inoltre, al fine di dotare l'AMP Isole Tremiti di una regolamentazione definitiva per le attività consentite al suo interno, si è avviato il processo di elaborazione e redazione del **Regolamento dell'AMP** mediante l'attivazione di tavoli tecnici di condivisione normativa, nonché l'avvio confronto con gli stakeholders interessati. Le attività sono tutt'ora in corso.

I fondali dell'AMP rappresentano una vera ricchezza naturalistica che oltre ad essere uno dei motivi fondamentali alla base dell'istituzione dell'area protetta rappresenta un valore da tutelare quotidianamente. Al fine di preservarli dall'azione antropica ed in particolare per limitare l'impatto derivante dagli ancoraggi nelle zone di maggior pregio, quali quelli in cui è presente la *Posidonia oceanica*, il Parco Nazionale del Gargano ha avviato la realizzazione di campi ormeggio con gavitelli ecocompatibili.

Il perimetro dell'AMP Isole Tremiti, per decreto istituzionale, è delimitato da segnalamenti marittimi che a causa della loro profondità di installazione e per la loro continua esposizione meteomarina, necessitano di essere tenuti in uno stato di efficienza costante, pertanto nel 2016 si è provveduto a realizzare la manutenzione straordinaria. Al fine di potenziare il governo e la migliore gestione del territorio.

L'Ente continua nelle attività collaborazione con gli altri Enti e organi (Regione, Comuni, Coordinamento Territoriale per l'Ambiente - CFS, ecc.), che per varie competenze, operano sul territorio. Inoltre, l'alimentazione del rapporto con il Ministero vigilante (Ministero dell'Ambiente/TTM) risulta continua.

A fine anno l'Ente parco ha coinvolto i comuni del Parco sulla questione dell'abusivismo in area parco. Un primo contatto che ha permesso un confronto costruttivo e di lavoro sulle modalità più appropriate di intervento e sulle competenze di ognuno.

Monte Sant'Angelo



Il Vice Presidente

Prof. Claudio Costanzucci Paolino

